

## Spirito Santo Nella Creazione

Questa giornata ha come tema lo spirito santo

E mi ha subito colpito il fatto che le scritture iniziano con lo Spirito e terminano con lo spirito: iniziano con il secondo versetto della Gn1,2 "Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque", e terminano con l'ultimo capitolo della bibbia, ap 22,17 "lo spirito e la sposa dicono: "vieni".

Tra questi 2 punti c'è tutta la storia sacra dell'a.t e del n.t. e lo Spirito ne è sempre protagonista, quindi lo Spirito è da sempre presente e accompagna tutta la storia.

E qui abbiamo già un'indicazione importante.. la risposta alla domanda "da quando lo spirito è arrivato? Da quando ha fatto la sua comparsa nella storia? ..Lo spirito è presente da sempre.

Guardando a gn 1,2"Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque"

ormai siamo tutti concordi sul fatto che la Genesi sia un racconto teologico della creazione, e comunica un messaggio di fede che è impregnato dalla mentalità e dalla cultura antica, potremmo dire che utilizza un linguaggio simbolico e in questo caso sembra un canto, un canto

d'amore che inneggia tutta la creazione che sembra quasi una danza di armonia, in cui Dio chiama le cose all'esistenza e ogni cosa ha una sua collocazione e il suo senso e crea un armonia, e questa soppianta il caos iniziale, e tutto viene guardato da Dio con sguardo compiacente e viene "sigillato" dalla sua benedizione. E questa potrebbe già definirsi l'opera dello spirito di Dio. Dal caos trae armonia.

L'immagine simbolica della genesi suggerisce proprio il ruolo creativo dello Spirito che fa passare il mondo dal caos del disordine al cosmo dell'ordine.

La terra viene descritta con 2 termini bohwu e wa-thowu che in realtà non hanno una vera traduzione, perché sono due termini ancora sconosciuti però gli è stato attribuito il senso di mancanza di forma, per indicare una realtà vuota, deforme, disadorna ed è su questa massa informe che si muove lo Spirito di Dio, la ruah, il soffio, il respiro, ..il vento di Dio infatti la nuova traduzione opta più per quest'immagine; invece l'azione dello spirito (questo aleggiava) è indicata con un verbo rarissimo rahaf che è presente solo in altri 2 versetti della bibbia: in Ger 23,9 "Mi si spezza il cuore nel petto, tremano tutte le mie membra" ed indica l'agitarsi di un uomo, e in Dt 32,11 "pari all'aquila che desta la sua nidiata, si libra a volo sopra i suoi piccini

spiega le sue ali, li prende e li porta sulle penne” e descrive il volo di un’aquila sopra i suoi nati, ed è proprio da qui che arriva la traduzione “aleggiare”;

infine sulle acque è il termine ebraico tehom e indica l’oceano primordiale caotico per eccellenza.

L’acqua ricopre la terra e le tenebre coprono tutto.. qui la vita è impossibile..

inoltre le tenebre indicano la realtà più lontana a Dio che è luce.. ma è proprio sopra questa massa informe che si muove, si agita lo spirito di Dio.

In realtà c’è un filone di tradizione biblica che suggerisce una nuova traduzione che afferma che il buio non è mancanza di luce ma l’essenza stessa della luce quindi Dio, parlando con oggetti che non esistono, li chiama all’esistenza, e sarebbe proprio dall’abisso del nulla, che è silenzio, che si crea il presupposto per l’ascolto e quindi la risposta da parte delle creature, che, proprio perché possono “ascoltare” la voce di Dio pervengono alla realtà.. ma questa teoria seppur affascinante l’ho trovata complicata e personalmente non ho avuto modo di approfondirla..

Ma in entrambi i casi comunque c’è una situazione di “informità”, di caos, e c’è la presenza dello Spirito di Dio e lo stesso inizia a mettere ordine, inizia a creare..

come una chiocchia che cova le sue uova in attesa che sbocci la vita, così lo spirito aleggia sulle acque..

o come una colomba come ci dice la tradizione ebraica.

questa immagine della colomba verrà ripresa durante il battesimo di Gesù: mc1,10 " E immediatamente, salendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere su di sé come una colomba" questo è importante perché sottolinea che lo stesso Spirito della creazione compare di nuovo con Gesù,

Gesù si immerge nell'acqua simbologia di morte, nell'immersione l'uomo moriva alla sua vecchia vita per rinascere uomo nuovo, purificato, lavato dalle colpe commesse, ma Gesù non aveva bisogno di "purificarsi" e infatti il suo farsi battezzare non riprende il suo "passato" ma è una "profezia futura".. Gesù quando parlerà della sua morte ne parlerà come di un battesimo (Lc 12,50 "ho un battesimo da ricevere e grande è la mia angoscia finché non l'avrò ricevuto")..ma la morte non può trattenerlo e infatti è scritto "immediatamente salendo dall'acqua (gesù non esce dall'acqua ma sale, si eleva dalla morte) vide squarciarsi i cieli.. "squarciarsi" ed è lo stesso verbo che si ritrova alla morte di Gesù quando si squarciò il velo del tempio che copriva il mistero di Dio,

quindi qui Dio si rivela con Gesù che ha scelto di accettare la morte o meglio che ha scelto di fare della propria vita un dono d'amore sempre e comunque passando anche attraverso la morte, che ha scelto di dedicarsi completamente ,senza limiti, bensì nel dono completo di se stesso per il bene dell'altro..

e per questo vide lo spirito discendere su di sé come una colomba..

la colomba già nella tradizione era conosciuta per il suo "attaccamento" al nido, allora durante il battesimo il fatto che la colomba scenda su Gesù come se fosse il suo posto desiderato (il suo nido e infatti da lì non si muove più) indica che Gesù, che si fa dono d'amore per l'altro, diventa casa dello Spirito, su Gesù scende lo Spirito creatore che porta a compimento la creazione dell'uomo, perché Gesù è il primo uomo che ha raggiunto il massimo della pienezza umana, che ha sviluppato al massimo la sua potenzialità umana che è una potenzialità d'amore, e questa coincide con la potenzialità di dio, e quindi è l'uomo-dio, l'uomo che si comporta come dio sulla terra.. ed è così per ogni uomo che costantemente sceglie di salire dall'acqua, che costantemente si impegna per essere dono per gli altri, che costantemente cerca di portare al massimo la propria

capacità d'amore ..inevitabilmente attrae lo spirito ed entra nella condizione divina.

Ed è bellissimo immaginare questa scena in movimento: Gesù che sale dall'acqua e lo Spirito che scende su di lui quasi in sincrono.. c'è un movimento da parte di entrambi.. fino a che si uniscono.. e la loro direzione diventa una.

(e qui mi viene un appunto: è Gesù che vede lo spirito scendere su di sé come una colomba, non è detto che lo videro gli altri.

attenzione perché noi solo possiamo conoscere il nostro mistero.. nessun altro.. noi solo siamo testimoni del nostro mistero.

Noi potremmo avere nella vita esperienze di cui nemmeno possiamo parlare per non passar per folli ma questo è parte dell'esperienza personale e diventa a volte difficile de-finire (cioè racchiudere in alcune parole o in un pensiero un'esperienza) o com-prenderla perché noi siamo mentalmente "vincolati" dalle leggi fisiche della creazione, nelle quali a volte cerchiamo di incasellare anche le - passatemi il termine- "leggi divine" dello spirito....ma noi abbiamo bisogno di abituarci a vedere oltre il razionale o cosa ancor più difficile a vedere oltre ciò che già pensiamo di conoscere come realtà..).

Ma ritorniamo a Gn "La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque".. abbiamo detto che lo Spirito di Dio aleggia su queste tenebre e conduce la creazione dal caos al cosmo, la porta dal disordine all'ordine, dalla confusione all'armonia.. ma se invece di pensarlo per il mondo, per l'universo, lo calassimo sulla persona?

..le tenebre ricoprivano l'abisso.. ma anche il cuore dell'uomo è un abisso, in salmi 63,7 è scritto: "un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso" ..non so perché ma pensando all'abisso a me personalmente viene in mente qualcosa di oscuro, pauroso.. in realtà abisso significa di grande e smisurata profondità, non ha in sé una valenza negativa, anzi, se pensiamo al cuore dell'uomo mi sembra un pregio che sia di grande e smisurata profondità..

Ma noi uomini faticiamo a scoprire queste profondità perché le tenebre le ri-coprono... in noi c'è il caos del buio dell'inconscio, il caos di desideri, di progetti, di pensieri, di emozioni, di rimpianti, di propositi, il caos della confusione.. ma su questo caos, si muove lo Spirito di Dio che mette ordine in noi..

ma anche a questo caos se togliamo l'idea di "confusione" o di disordine ma lo considerassimo come potenzialità?

In noi ci sono un sacco di energie, di emozioni, di talenti, di pensieri, di propositi che premono per prendere forma, e tutte queste potenzialità hanno bisogno di essere "covate" dallo spirito perché non siano solo un caos informe ma si trasformino in essere, perché possano prendere forma come armonia nel nostro profondo.

E questo è l'inizio della creazione, permettere allo spirito di mettere ordine, creazione che continua, continua e continua in ogni istante, perché la creazione è in costante divenire; come lo è Dio stesso che dice a Mosè, davanti al roveto che brucia, "Ehiè asher 'ehiè" che è un doppio futuro, e alla lettera in greco è: "io sarò quel che sarò".

Dio non è statico, e nemmeno lo Spirito che è sempre nuovo, che sostiene, che spinge, che rinnova la creazione.. e se ci pensiamo nemmeno nell'uomo nulla è statico (guardiamo solo all'aspetto fisico, è un continuo cambiamento).

In noi c'è in potenzialità tutto lo spirito di dio perché noi stessi siamo plasmati di spirito, ma poi dobbiamo permettere allo spirito santo di "aiutarci", di "fortificarci", "di sostenerci" nella crescita, nel nostro sviluppo.. perché se all'inizio abbiamo lo spirito poi abbiamo bisogno dello spirito santo che in quanto santo, ci santifica, ci separa dal



male, ci soccorre e ci aiuta nella nostra "missione di deificazione".

Noi abbiamo bisogno di crescere anche nelle nostre capacità d'amore, abbiamo bisogno di trafficarlo e di metterci in gioco costantemente e continuamente e questo non ci esenta dagli errori, dalle cadute che sono parte della crescita stessa.. pensate a un bambino, quando impara a camminare ..quante cadute, è normale;

pensiamo ad esempio alla capacità di perdonare: se non cresciamo abituandoci a rimettere i piccoli torti subito appena le cose si fanno spesse non saremo capaci di scegliere il perdono ma sarà più facile sentire in noi crescere sentimenti d'odio o di rancore,

anche spiritualmente abbiamo bisogno di crescere nell'amore.. come ha fatto Gesù che "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini"1c2,52

..e crescere nell'amore significa passare dall'egocentrismo all'altruismo, dall'occuparci dei nostri bisogni all'occuparci dei bisogni dell'altro, dal prendere la forza dallo spirito al far scaturire da noi la stessa forza dello spirito di dio che porta vita..

e noi abbiamo la fortuna di avere già la strada tracciata perché sappiamo che la realizzazione di questo progetto della creazione dell'uomo è Gesù.. chè è stato l'uomo

capace di vivere coerentemente il suggerimento dello spirito in lui e questo gli ha permesso di raggiungere la pienezza umana che poi coincide con la condizione divina. E questo ci riporta al battesimo di Gesù, perché questa è la strada per il compimento della creazione in noi: noi siamo creati in potenzialità come Dio, ma per poter vivere la nostra dimensione divina la dobbiamo scegliere. Scegliere per la nostra vita in quale direzione vogliamo andare. come lo Spirito è attratto da Gesù, e scende e gli va incontro mentre Gesù sale dalle acque, allo stesso modo la stessa cosa vale per tutti noi e per tutte quelle persone che scelgono di uscire da dinamiche di morte e dedicano la propria vita al bene dell'uomo, e scelgono di dedicarsi al bene dell'altro.. diventano nido dello Spirito di Dio..

*Lisa Contini*